

COMUNE DI CONDINO

Provincia di Trento

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL PERIODO

2012 - 2014

Esercizio 2012

SEZIONE 1

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE,
DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA
E DEI SERVIZI DELL'ENTE**

1.1 – POPOLAZIONE

1.1.1 – Popolazione legale al censimento n.1.495

1.1.2 – Popolazione residente alla fine del penultimo anno (31.12.2009)
precedente n.1.511

di cui: maschi n.765

femmine n.746

nuclei familiari n.584

comunità/convivenze n. 1

1.1.3 – Popolazione all'1.1. 2009 (penultimo anno precedente) n. 1.504

1.1.4 – Nati nell'anno n. 18

1.1.5 – Deceduti nell'anno n. 20

saldo naturale n.-2

1.1.6 – Immigrati nell'anno n. 41

1.1.7 – Emigrati nell'anno n. 33

saldo migratorio n.+9

1.1.8 – Popolazione al 31.12.2009 (penultimo anno precedente)
di cui n.1.511

1.1.9 – In età prescolare (0/6 anni) n. 106

1.1.10 – In età scuola obbligo (7/14 anni) n. 127

1.1.11 – In forza lavoro (15/29 anni) n. 229

1.1.12 – In età adulta (30/65 anni) n. 742

1.1.13 – In età senile (oltre 65 anni) n. 307

1.1.14 – Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2006	1,37
	2007	1,06
	2008	0,92
	2009	1,20
	2010	0,72

1.1.15 – Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2006	0,85
	2007	0,93
	2008	1,52
	2009	1,33
	2010	0,86

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 – Superficie in Kmq. 33,78

1.2.2 – RISORSE IDRICHE

* Laghi n. 0

* Fiumi e Torrenti n. 7

1.2.3 – STRADE

* Statali Km 5,650

* Provinciali Km 5

* Comunali km. 50

* Vicinali Km /

* Autostrade Km /

1.2.4 – PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

* Piano regolatore adottato si no

Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione

Deliberazione Consiliare n. 8 del 12.04.1995

Variante 1 – Deliberazione Consiliare n. 2 del 08.02.2001

Variante 2 – Deliberazione Consiliare n. 13 del 17.09.2007

Variante 2010 – Deliberaz. Consiliare n. 2 del 26.03.2010

* Piano regolatore approvato si no

Delibera Giunta Provinciale n. 14874 del 22.11.1996

Variante 1 – Delib.Giunta Prov. n. 678 del 28.03.2002

Variante 2 – Delib.Giunta Prov. n. 2338 del 26.10.2007

* Piano di fabbricazione si no

* Piano edilizia economica e popolare si no

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

* Industriali si no

* Artigianali si no

* Commerciali si no

* Altri strumenti (specificare) si no

Piano di classificazione acustica (deliberazione Consiglio Comunale n. 13 del 27.05.2009)

1.3 – SERVIZI

1.3.1 - PERSONALE

(alla data del 31.12.2010)

1.3.1.1			
CAT. LIV.	FIGURA PROFESSIONALE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N.	IN SERVIZIO NUMERO
IV cl.	Segretario comunale*1	1	1
C-Ev.	Collaboratore amministrativo	1	1
C-Base	Assistente amministrativo	1	1
B-Ev.	Coadiutore amministrativo	1	1
B-Ev.	Coadiutore amministrativo Tempo parziale – 20 ore sett.	1	1
C-Ev.	Collaboratore contabile	1	1
C-Base	Assistente contabile	1	2*
C-Ev.	Collaboratore tecnico*2	1	1
C-Base	Assistente tecnico	1	1
B-Base	Operaio qualificato	2	1
C-Ev.	Collaboratore bibliotecario	1	1
C-Base	Custode forestale*3	2	2

*di cui 1 a tempo determinato in sostituzione di 2 part time temporanei

*1 In convenzione con il Comune di Brione (la quota a carico del Comune di Brione è pari al 25%)

*2 In convenzione con il Comune di Brione (la quota a carico del Comune di Brione è pari al 9%)

*3 In consorzio con i Comuni di Brione, Castel Condino e Cimego

1.3.1.2 – Totale personale al 31.12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo n. 13

fuori ruolo n. 1

In forza della convenzione sottoscritta con il Comune di Brione in data 20 giugno 2006, Brione si è impegnato, con decorrenza 1 luglio 2006, a mettere a disposizione di Condino il proprio operaio per un numero di ore pari al 50% dell'orario settimanale di lavoro e ciò fino a tutto il 30 giugno 2015, con un riparto dei costi relativi a detto dipendente nella misura del 50% a carico di ciascun Comune.

In data 30 gennaio 2008 tra i Comuni di Condino e Brione è stata sottoscritta la convenzione per la gestione associata e coordinata del servizio tecnico e la costituzione di un Ufficio sovra comunale denominato "Ufficio tecnico Condino – Brione", con sede nel Comune di Condino, ente capofila; i costi relativi alla gestione dell'Ufficio vengono ripartiti tra i due Comuni nella seguente misura: Condino 91%, Brione 9%; con provvedimento di data 1 luglio 2008 è stato nominato responsabile unico del settore il collaboratore tecnico già responsabile dell'Ufficio tecnico comunale di Condino; la convenzione ha durata quinquennale a decorrere dalla data di nomina del responsabile unico; il progetto di gestione associata tra i due Comuni è stato ammesso dalla Giunta provinciale a beneficiare dell'incentivazione prevista dall'art. 7 della L.P. 15 novembre 1993, n. 36 e s.m. e dalla deliberazione della stessa Giunta n. 1501 del 27 giugno 2003.

1.3.2 – STRUTTURE ESISTENTI SUL TERRITORIO

TIPOLOGIA		ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	
1.3.2.1 – Asili nido (privato)	n. 1	posti n.15 iscritti n. 15	posti n.15 iscritti n. 15	posti n.15 iscritti n. 15	posti n.15 iscritti n. 15	
1.3.2.2 – Scuole materne	n. 1	posti n.91 iscritti n. 69	posti n.91 iscritti n. 58	Posti n.91 Iscritti n. 60	posti n.91 iscritti n. 60	
1.3.2.3 – Scuole elementari	n. 1	posti n.150 iscritti n. 94	posti n.150 iscritti n. 105	posti n.150 iscritti n.100	Posti n.150 Iscritti n.100	
1.3.2.4 – Scuole medie	n. /	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.	
1.3.2.5 – Strutture residenziali per anziani	n. 1	posti n.70 ospiti n. 73	posti n.70 ospiti n. 75	posti n.70 ospiti n. 70	posti n.70 ospiti n. 70	
1.3.2.6 – Farmacie comunali		n./	n./	n./	n./	
1.3.2.7 – Rete fognaria in Km.						
	- bianca	12,3	12,3	12,3	12,3	
	- nera	12,8	12,8	13,2	13,2	
	- mista					
1.3.2.8 – Esistenza depuratore		si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
1.3.2.9 – Rete acquedotto in Km.		14,8	14,8	15,4	15,9	
1.3.2.10 – Attuazione servizio idrico integrato		si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
1.3.2.11 – Aree verdi, parchi, giardini		n.5 mq 17.000	n.5 mq 17.000	n.5 mq 17.000	n.5 mq 17.000	
1.3.2.12 – Punti luce illuminazione pubblica		n.470	n.470	n.470	n.470	
1.3.2.13 – Rete gas in Km.		7,651	7,651	7,651	7,651	
1.3.2.14 – Raccolta rifiuti in quintali *		232460	232000	231800	231500	
	- differenziata	148494	155500	156000	156500	
	- indifferenziata	83966	76500	75800	75000	
	- racc. diff.ta	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
	*dato complessivo Comunità delle Giudicarie					
1.3.2.15 – Esistenza discarica inerti		si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	
1.3.2.16 – Mezzi operativi		n.4	n.4	n.4	n.4	
1.3.2.17 – Veicoli		n.6*	n.6*	n.6*	n.6*	
	*di cui 2 automezzi per custodi forestali in consorzio.					
1.3.2.18 – Centro elaborazione dati		si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	
1.3.2.19 – Personal computer		n.14	n.14	n.14	n.14	
1.3.2.20 – Altre strutture (specificare)						

1.3.3 – ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
1.3.3.1 – CONSORZI	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
1.3.3.2 – AZIENDE	n.	n.	n.	n.
1.3.3.3 – ISTITUZIONI	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
1.3.3.4 – SOCIETÀ DI CAPITALI	n. 7	n. 7	n. 7	n. 7
1.3.3.5 – CONCESSIONI	n.	n.	n.	n.

1.3.3.1.1 – Denominazione Consorzio/i: a) Consorzio B.I.M. del Chiese; b) Consorzio per il servizio di vigilanza boschiva di Condino.

1.3.3.1.2 – Comune/i associato/i (indicare il n. tot. e nomi): a) n. 15 – Bondo, Roncone, Lardaro, Praso, Daone, Bersone, Pieve di Bono, Prezzo, Castel Condino, Cimego, Condino, Brione, Storo, Bondone, Tirano di Sopra; b) n. 4 – Condino, Brione, Castel Condino, Cimego.

1.3.3.2.1 – Denominazione Azienda

1.3.3.2.2 – Ente/i Associato/i

1.3.3.3.1 – Denominazione Istituzione/i

1.3.3.3.2 – Ente/i Associato/i: Consorzio dei Comuni Trentini; Consorzio Turistico valle del Chiese

1.3.3.4.1 – Denominazione S.p.A.: Primero Energia S.p.A., Giudicarie Energia Acqua Servizi S.p.A., A2A S.p.A., E.S.Co.BIM del Chiese S.p.A., Trentino Riscossioni S.p.A., Informatica Trentina S.p.A., Tregas - Trentino Reti Gas s.r.l.

1.3.3.4.2 – Ente/i Associato/i : molteplici

1.3.3.5.1 – Servizi gestiti in concessione

1.3.3.5.2 – Soggetti che svolgono i servizi

1.3.3.6.1 – Unione di Comuni (se costituita) n.

Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)

1.3.3.7.1 – Altro (specificare)

Convenzione per il servizio di segreteria di Condino

Convenzione tra i Comuni di Condino e Brione; riparto della spesa: 75% Condino e 25% Brione.

Convenzione per il servizio tecnico

In data 30 gennaio 2008 tra i Comuni di Condino e Brione è stata sottoscritta la convenzione per la gestione associata e coordinata del servizio tecnico e la costituzione di un Ufficio sovra comunale denominato “Ufficio tecnico Condino – Brione”, con sede nel Comune di Condino, ente capofila; i costi relativi alla gestione dell’Ufficio vengono ripartiti tra i due Comuni nella seguente misura: Condino 91%, Brione 9%; con provvedimento di data 1 luglio 2008 è stato nominato responsabile unico del settore il collaboratore tecnico già responsabile dell’Ufficio tecnico comunale di Condino; la convenzione ha durata quinquennale a decorrere dalla data di nomina del responsabile unico; il progetto di gestione associata tra i due Comuni è stato ammesso dalla Giunta provinciale a beneficiare dell’incentivazione prevista dall’art. 7 della L.P. 15 novembre 1993, n. 36 e s.m. e dalla deliberazione della stessa Giunta n. 1501 del 27 giugno 2003.

Convenzione per l’operaio

Convenzione tra i Comuni di Condino e Brione dal 01.07.2006 al 30.06.2015 (convenzione sottoscritta il 20.06.2006, comportante la messa a disposizione del dipendente da parte del Comune di Brione per un totale di n. 18 ore settimanali); riparto della spesa: 50% Condino e 50% Brione.

1.3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 – ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto: Progetto Azione 10
Altri soggetti partecipanti: Comuni di Storo e Brione
Impegni di mezzi finanziari: contributo della Provincia e quota a carico di ogni Comune aderente
Durata dell'accordo: 7 mesi L'accordo è in corso di definizione
Oggetto: Gestione associata e coordinata del servizio di polizia locale
Altri soggetti partecipanti: Comuni di Bondone, Roncone, Storo, Brione, Cimego, Castel Condino, Pieve di Bono, Prezzo, Bersone, Daone, Praso, Lardaro, Bondo e Breguzzo.
Impegni di mezzi finanziari: contributo della Provincia e quota a carico di ogni comune aderente
Durata dell'accordo: 5 anni per la convenzione sottoscritta il 15.07.2005, dal 15.07.2010 al 31.12.2011 per la convenzione sottoscritta il 07.07.2010 e dal 01.01.2012 al 31.12.2013 per la convenzione approvata con la deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 28.11.2011. Tutti i Comuni interessati hanno aderito alla costituzione dell'ufficio intercomunale per la gestione associata e coordinata del servizio di polizia locale della Valle del Chiese (ambito 12 Valle del Chiese – Distretto 5 Giudicarie), che vede il Comune di Storo quale ente che svolge le funzioni di capofila; in particolare, il Comune di Condino ha aderito alla convenzione, sottoscritta il 15.07.2005, con deliberazione consiliare n. 32 del 15.12.2003, alla convenzione, sottoscritta il 07.07.2010, con delibera consiliare n. 7 del 26.06.2010 e da ultimo ha approvato la convenzione per il periodo 01.01.2012/31.12.2013 con la deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 28.11.2011. La struttura associata assume il nome di "Polizia Municipale dei Comuni della Val del Chiese". L'iniziativa è stata ammessa ai benefici finanziari specifici per le gestioni associate dei servizi sovra comunali.
Oggetto:
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
1.3.4.2 – PATTO TERRITORIALE
Oggetto:
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata del Patto territoriale:
1.3.4.3 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (convenzioni ecc.)
Oggetto:Gestione associata e coordinata del servizio Ecomuseo Valle del Chiese – Porta del Trentino
Altri soggetti partecipanti: Comuni di Bondone, Roncone, Brione, Storo, Cimego, Castel Condino, Pieve di Bono, Prezzo, Bersone, Daone, Praso, Lardaro, Bondo e Consorzio B.I.M. del Chiese
Impegni di mezzi finanziari: contributo della Provincia, quota a carico di ogni Comune aderente (Euro 1,00 per abitante), quota residua a carico del Consorzio B.I.M. del Chiese
Durata 5 anni, con rinnovo tacito – convenzione sottoscritta in data 11.01.2006. Tutti i Comuni interessati ed il Consorzio B.I.M. del Chiese hanno aderito alla gestione associata e coordinata del servizio Ecomuseo Valle del Chiese – Porta del Trentino, che vede il Comune di Condino quale ente che svolge le funzioni di capofila. La convenzione è stata stipulata, ai sensi dell'art.40 della L.R. 04.01.1993, n. 1 e s.m., in data 11.01.2006. L'iniziativa è stata ammessa ai benefici finanziari specifici per le gestioni associate dei servizi sovra comunali con deliberazione n. 984 del 19.05.2006.

Oggetto: Piano Giovani di Zona della Valle del Chiese
Altri soggetti partecipanti: Comuni di Bondone, Roncone, Brione, Storo, Cimego, Castel Condino, Pieve di Bono, Prezzo, Bersone, Daone, Praso, Lardaro, Bondo e Breguzzo
Impegni di mezzi finanziari: contributo della Provincia, quota a carico di ogni Comune aderente (Euro 2,30 per abitante), concorso privati
Durata: triennale con decorrenza 2011 Comune di Storo quale ente capofila
Oggetto: Taglio, allestimento e vendita del legname da opera uso commercio delle riprese dal 2006 al 2014
Enti partecipanti: Consorzio B.I.M. del Chiese (capofila) e Comuni di Bondo, Roncone, Lardaro, Praso, Daone, Prezzo, Castel Condino, Cimego, Brione, Condino e Bondone.
Durata: fino all'intervenuta vendita del legname delle riprese 2006/2014

1.4 – ECONOMIA INSEDIATA

Il prospetto sotto riportato evidenzia l'esistenza sul territorio comunale di una situazione economica e occupazionale legata soprattutto alla presenza di attività industriali e artigianali.

Di rilievo è l'insediamento di aziende operanti nel settore della lavorazione del legno, nonché di industrie di una certa importanza, anche dal punto di vista occupazionale, quali la Cartiera di Carmignano.

Poche sono le aziende operanti nel settore agricolo con occupati a tempo pieno, mentre non trascurabile è lo sviluppo del terziario, concentrato soprattutto nel centro abitato.

Ancora inespressa è la potenzialità turistica, della quale si riportano di seguito alcuni dati riferiti all'anno 2011:

-alberghi n. 4

-bed & break fast n. 1

-movimentazione turistica - arrivi nelle strutture alberghiere, ecc. n. 2.030*

di cui stranieri n. 539*

-movimentazione turistica - presenze nelle strutture alberghiere, ecc. n. 6.762*

di cui stranieri n. 1.962*

-alloggi di proprietà di non residenti n. 74

-alloggi di proprietà di residenti dati in affitto per scopi turistici n. 9

* dati forniti dal Consorzio Turistico Valle del Chiese

Attività economiche insediate (dati desunti dal censimento 2001)

UNITA' LOCALI		
TIPO AZIENDA	NUMERO UNITA'	NUMERO OCCUPATI
Industria	31	443
Commercio	36	77
Altri servizi	45	112
Istituzioni	21	106
Agricoltura	6*	11*

* aziende con occupati a tempo pieno

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 – FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 – Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione) 2011	Previsione del bilancio annuale Anno 2012	1° Anno successivo Anno 2013	2° Anno successivo Anno 2014	
	1	2	3	4	5	6	
• Tributarie	365.581,88	330.853,20	338.850,00	501.789,00	501.689,00	501.739,00	+48,09
• Contributi e trasferimenti correnti	929.688,50	785.771,11	805.260,00	555.850,00	507.217,00	471.748,00	-30,97
• Extratributarie	480.223,03	508.378,01	733.277,00	619.061,00	749.894,00	770.343,00	-15,58
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.775.493,41	1.625.002,32	1.877.387,00	1.676.700,00	1.758.800,00	1.743.830,00	-10,69
• Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio							
• Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti							
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.775.493,41	1.625.002,32	1.877.387,00	1.676.700,00	1.758.800,00	1.743.830,00	-10,69
• Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	1.037.700,00	2.550.460,00	95.470,00	767.768,00	367.608,00	399.608,00	+704,20
• Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	48.103,83	47.310,45	44.000,00	30.470,00	42.000,00	43.200,00	-30,75
• Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
• Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
• Avanzo di amministrazione applicato per: - fondo ammortamento - finanziamento investimenti	1.227.303,42		927.000,00	671.000,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	2.313.107,25	2.597.770,45	1.066.470,00	1.469.238,00	409.608,00	442.808,00	-37,77
• Riscossione di crediti							
• Anticipazioni di cassa							
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)							
TOTALE GENERALE ENTRATE (A + B + C)	4.088.600,66	4.222.772,77	2.943.857,00	3.145.938,00	2.168.408,00	2.186.638,00	+6,86

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 – Entrate tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione 2011)	Previsione del bilancio annuale Anno 2012	1° Anno successivo Anno 2013	2° Anno successivo Anno 2014	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	365.078,67	330.537,20	338.500,00	501.439,00	501.439,00	501.439,00	+48,14
Tasse	0,00	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
Tributi speciali ed altre entrate proprie	503,21	316,00	250,00	250,00	250,00	300,00	0,00
TOTALE	365.581,88	330.853,20	338.850,00	501.789,00	501.689,00	501.739,00	+48,09

2.2.1.2

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (LA CUI APPLICAZIONE CESSA IL 31.12.2011 ED E' SOSTITUITA DALL'IMU.P)							
	ALIQUOTE ICI		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso 2011	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso 2011	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso 2011	Esercizio bilancio previsione annuale	
ICI I Casa	esclusa	esclusa	0,00	0,00			
ICI II Casa e Fabbr. Prod.vi	4 per mille	4 per mille			285.700,00	9.000,00	
Altro (aree fabbr)	4 per mille	4 per mille			29.300,00	1.000,00	
TOTALE			0,00	0,00	315.000,00	10.000,00	10.000,00

Note:

- 1.L'importo relativo a "fabbricati produttivi" comprende anche il gettito ICI II Casa, come desunto dal programma di gestione e controllo dei dati ICI. Il minor gettito ICI riferito all'abitazione principale determinato e certificato per l'anno 2008 ammonta a complessivi Euro 45.307,62. Detto importo costituisce l'unico dato di riferimento per il contributo erariale spettante al Comune per il minor gettito in argomento dall'anno 2008 e fino al 31.12.2011.
- 2.Il gettito ICI iscritto nel bilancio 2012 è quello derivanti dalle operazioni di controllo per le annualità pregresse (Euro 10.000,00).

2.2.1.3 – Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI

L'ICI, la cui disciplina registrò profonde novità nel corso del 2008, cessa la sua applicazione il 31.12.2011 ed è sostituita dall'imposta municipale propria (I.MU.P.).

Dopo tale premessa è opportuno tenere presente che l'ufficio tributi ha provveduto ad effettuare gran parte delle attività di verifica e di controllo fino all'anno 2010 e sono in fase di riscossione gli avvisi di accertamento relativi all'anno 2010 e precedenti. Il bilancio di previsione 2012 comprende un importo di Euro 10.000,00 relativo al gettito previsto per le operazioni di verifica programmate nel 2012: di accertamento per fabbricati e aree fabbricabili omessi e di accertamento per omesso, parziale o tardivo versamento fino all'anno 2011. Per l'anno d'imposta 2011 sono in fase di acquisizione i dati relativi ai versamenti, alle variazioni delle singole posizioni contributive, nonché dei dati forniti dall'Ufficio del Catasto. Le suddette operazioni vengono effettuate direttamente dal personale comunale con l'ausilio di un apposito programma di gestione. E' intenzione del Comune continuare l'attività antievasiva come sopra intrapresa, prevedendo per il 2012 il completamento di gran parte delle operazioni di controllo fino all'anno 2011.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

L'art. 13 del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 disciplina l'entrata in vigore, a titolo sperimentale, dal 2012 della I.MU.P. (Imposta Municipale Propria) di cui al Decreto Legislativo n. 23/2011.

Gli elementi essenziali della nuova imposta sono:

- a) la I.MU.P. sostituisce l'I.C.I., la cui applicazione cessa dal 31 dicembre 2011;
- b) per il triennio 2012 / 2014 la I.MU.P. è applicata in modo sperimentale con regole parzialmente diverse rispetto alla struttura del tributo di cui agli artt. 8 e 9 del D.L.vo n. 23/2011;
- c) il presupposto, la base imponibile e le modalità di calcolo della I.MU.P. sono analoghi a quelle dell'I.C.I., e si intendono confermati salve diverse indicazioni riportate nelle lettere che seguono;
- d) è reintrodotta l'imposizione nei confronti dell'abitazione principale. Viene ridefinito il concetto stesso di "abitazione principale" (rispetto all'art. 8 del D.L.vo n. 504/1992 relativo all'I.C.I.), vincolandolo contemporaneamente alla residenza e alla dimora abituale, senza possibilità per il contribuente di fornire prova contraria. E' previsto il trattamento tributario agevolato per una sola pertinenza dell'abitazione, se rientrante nelle categorie catastali C2, C6 o C7. La norma prevede, letteralmente, una pertinenza per ognuna di tali categorie (il Comune non può quindi, come invece accadeva per l'I.C.I., estendere il beneficio ad un numero di pertinenze superiore ad una);
- e) l'aliquota base per tutti gli immobili è pari allo 0,76% (7,6 per mille), tranne che per l'abitazione principale per la quale è prevista l'aliquota dello 0,4% (4 per mille). Per l'abitazione principale è prevista una detrazione minima di € 200,00. E' inoltre prevista (obbligatoriamente), per i soli periodi d'imposta 2012 e 2013, una riduzione pari ad € 50,00= per ogni figlio di età inferiore ai 26 anni se residente e dimorante abitualmente nell'abitazione principale del contribuente, fino ad un massimo di € 400,00= (8 figli), da cumulare alla detrazione standard di € 200,00=. Il Comune può modificare le aliquote fino a tre punti in aumento o in diminuzione (minimo 4,6 per mille, massimo 10,6 per mille), e per l'abitazione principale fino a due punti (minimo 2 per mille, massimo 6 per mille). Può inoltre aumentare la detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta, ma in questo caso non può compensare il minor gettito aumentando le aliquote relative alle unità immobiliari tenute a disposizione dai contribuenti (secondo case);
- f) è introdotta, rispetto all'I.C.I. l'imposizione per i fabbricati rurali strumentali (categoria D10 - art. 9 c. 3bis del D.L. n. 557/1993) con un'aliquota dello 0,2% (2 per mille), riducibile da parte del Comune fino allo 0,1% (1 per mille). Alla luce della dizione letterale della norma, è dubbio se i fabbricati rurali abitativi (A6R - art. 9 comma 3 del D.L. n. 557/1993) continuino a rimanere esenti dall'I.MU.P. come lo erano dall'I.C.I., e si attendono chiarimenti ministeriali su tale materia (la dottrina si è già espressa in modo non univoco);
- g) i Comuni possono ridurre fino allo 0,4% (4 per mille) l'aliquota base per i fabbricati posseduti da Società, per i fabbricati strumentali all'attività di impresa e per i fabbricati locati;
- h) sono esenti dall'I.MU.P. gli immobili già esenti dall'I.C.I. ai sensi dell'art. 7 comma 1 del D.L.vo n. 504/1992 (art. 9 c. 8 del D.L.vo n. 23/2011) tranne la fattispecie di cui alla lettera g) (fabbricati inagibili oggetto di recupero ed utilizzati a fini assistenziali). Sono quindi esenti anche dall'I.MU.P. i terreni agricoli dell'intera Provincia (essendo considerati montani ai sensi dell'art. 7 c. 1 lettera h del D.L.vo 504/1991);
- i) la base imponibile dei fabbricati è costituita dalla rendita catastale rivalutata del 5% (ai sensi della L. n. 662/1996) e ricalcolata utilizzando i moltiplicatori (specifici per ogni categoria catastale) indicati all'art. 13 comma 4. Per i fabbricati abitativi il coefficiente è pari a 160;
- j) la I.MU.P. sperimentale (e quindi per i soli anni dal 2012 al 2014) è compartecipata, relativamente al gettito, dallo Stato. La compartecipazione (art. 13 comma 11 del D.L.vo n. 23/2011) riguarda il 50% del gettito di tutti gli immobili tranne i fabbricati rurali strumentali e le abitazioni principali (il cui gettito quindi è di completa spettanza del Comune). La compartecipazione avviene alla fonte, nel senso che il contribuente deve effettuare due distinti pagamenti (anche utilizzando un solo modello F24) per la quota di competenza dello Stato e per quella di competenza del Comune. Al Comune quindi spetta un'aliquota effettiva pari allo 0,38% (3,8 per mille). L'eventuale maggior gettito derivante da aliquote maggiori è di completa spettanza del Comune, mentre in caso di diminuzione delle aliquote (vedi sopra), allo Stato compete comunque il gettito derivante dall'aliquota dello 0,38% (che quindi non è riducibile). Il gettito derivante dall'attività di accertamento I.MU.P. spetterà interamente al Comune (comprese, oltre all'imposta, le sanzioni e gli interessi), senza alcuna compartecipazione da parte dello Stato (neppure sulla maggiore imposta accertata);
- k) il comma 12 del D.L.vo n. 23/2011 prevede, con esplicita deroga all'art. 52 del D.L.vo n. 446/1997 (e quindi con norma speciale non superabile con disposizione regolamentare) che l'I.MU.P. deve essere pagata utilizzando solo il modello F24. Tutte le altre modalità stabilite nel tempo dai Comuni per il versamento dell'I.C.I. si devono intendere abrogate. Analogamente, non può

essere oggetto di superamento con norma regolamentare la disposizione che prevede il versamento dell'I.M.U.P. in due rate annuale (16 giugno e 16 dicembre), proprio perché una parte del gettito è di competenza dello Stato;

- l) è fatta salva la potestà regolamentare del Comune derivante dal combinato disposto degli artt. 52 e 59 del D.L.vo n. 446/1997, ma vengono abrogate alcune disposizioni dell'art. 59. In particolare, non è più possibile per il Comune prevedere:
 1. un numero di pertinenze dell'abitazione principale (e quindi con trattamento fiscale agevolato) superiore ad una per categoria (C2, C6, C7);
 2. l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati abitativi concessi in comodato gratuito a parenti;
 3. la riduzione per i fabbricati inagibili ed inabitabili. ma su questo punto sono necessari ulteriori approfondimenti in quanto una linea interpretativa ha affermato che le facoltà regolamentari in materia di I.C.I. di cui all'art. 59 devono intendersi come meramente esemplificative rispetto alla potestà generale di cui all'art. 52. Se questa interpretazione dovesse applicarsi anche in materia di I.M.U.P., fermo restando il divieto di introdurre esenzioni (art. 52 comma 1), potrebbe essere comunque ipotizzata la possibilità per il Comune di reintrodurre le fattispecie agevolative predette. Si deve peraltro sottolineare che il minor gettito derivante andrebbe comunque a carico del Comune (vedi precedente lettera j);
- m) l'applicazione dell'aliquota agevolata e della detrazione è confermata per i fabbricati abitativi di persone ricoverate in casa di riposto (se il Comune inserisce tale previsione nel Regolamento – art. 3 comma 56 della L. n. 662/1996) e per i fabbricati posseduti ma non occupati dal coniuge separato non assegnatario dell'abitazione (art. 6 comma 3bis del D.L.vo n. 504/1992). Queste fattispecie risultavano già agevolate in materia di I.C.I. La sola detrazione è invece ancora prevista per i fabbricati di cui all'art. 8 c. 4 del D.L.vo n. 504/1992 (abitazioni di cooperative e edilizie a proprietà indivisa regolarmente assegnate e abitazioni dell'edilizia pubblica). Nessuna disposizione agevolativa è invece prevista per le abitazioni dei cittadini italiani iscritti all'A.I.R.E. (parziale assimilazione ad abitazione principale – per la sola detrazione – stabilita ai fini I.C.I. dall'art. 1 comma 4ter del D.L. n. 16/1993);
- n) necessita di specifici approfondimenti la norma di cui al comma 1, che afferma l'applicazione alla I.M.U.P. sperimentale, "in quanto compatibili", delle norme relative alla I.M.U.P. ordinaria (artt. 8 e 9 del D.L.vo n. 23/2011). Si tratta evidentemente di una dizione ampia e di non immediata puntuale definizione nella sua portata;

È importante ricordare che se il Comune (nei termini previsti per legge – vedi Circolare n 1/2011 del Servizio Autonomie Locali e Nota Informativa dd. 23 dicembre 2011) non assume alcuna decisione in materia di I.M.U.P. (Regolamento, aliquote, detrazioni), si applicano automaticamente le disposizioni di legge (art. 13 del D.L. n. 201/2011 e artt. 8 e 9 del D.L.vo n. 23/2011). Le disposizioni contenute nel Regolamento I.C.I. non sono applicabili in materia di I.M.U.P., trattandosi di due tributi diversi.

La gestione del tributo viene effettuata direttamente dal personale comunale con l'ausilio di un apposito programma di gestione.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ

L'imposta comunale sulla pubblicità viene gestita direttamente dall'ufficio tributi del Comune. I contribuenti sono tenuti a presentare apposita denuncia di inizio esposizione, dopo aver assunto le eventuali autorizzazioni previste dal regolamento comunale e dalla normativa vigente. Il controllo da parte degli uffici e del Corpo di Polizia Locale è costante e questo permette di ridurre al minimo l'evasione. Al fine di agevolare le incombenze dei contribuenti, nonché le operazioni di controllo, annualmente, vengono spediti a tutti i contribuenti interessati i bollettini di c.c.p. per effettuare i versamenti e viene indicato l'importo dovuto nel caso di mancanza di variazioni della base imponibile.

TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE (T.I.A.)

La Provincia Autonoma di Trento, attraverso la deliberazione n. 2972 adottata dalla Giunta provinciale il 30.12.2005 (come illustrata dalla Circolare n. 4 dd. 29.03.2006 del Servizio Autonomie Locali), ha sancito l'obbligo per tutti i Comuni di abrogare la tassa R.S.U. e di introdurre la T.I.A. a decorrere dal 01.01.2007; per l'anno 2007, in attesa dell'introduzione da parte dell'ente gestore del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (Comprensorio delle Giudicarie – dal 01.01.2010 Comunità delle Giudicarie) di modalità tecniche certe per la quantificazione dei rifiuti prodotti da ogni utente, la Giunta provinciale ha stabilito che la tariffa venga applicata secondo il c.d. "metodo normalizzato" di cui al D.P.R. n. 158/1999, metodo che prevedeva modalità di applicazione della T.I.A. più eque rispetto a quelle in vigore per la tassa R.S.U. al fine di procedere al recupero dei costi di gestione del servizio; in particolare, mentre la tassa rifiuti era applicata unicamente sul parametro della superficie utile degli insediamenti, la T.I.A. ha introdotto anche il criterio della valutazione del numero dei componenti il nucleo familiare. Il Consiglio comunale, nelle sedute del 30.10.2006, adottò il regolamento TIA e la convenzione per disciplinare i rapporti con l'ente gestore, mentre nella seduta del 27.12.2006 approvò il piano finanziario e determinò la tariffa per l'anno 2007. Piano finanziario e tariffa sono stati aggiornati ogni anno fino al 31.12.2011.

Con deliberazione n. 2686 del 26.11.2010 la Giunta provinciale prorogò a tutto il 2011 il regime T.I.A., stabilendo che solo a decorrere dal 1° gennaio 2012 tutti i Comuni dovranno avere adottato tecnologie di misurazione puntuale delle quantità di rifiuti prodotte da ciascuna utenza (c.d. modello "puntuale") e che per i Comuni che, fino al 31.12.2011, non avranno ancora attivato una tecnologia atta a quantificare puntualmente la quantità di rifiuti prodotta da ciascuna utenza, troverà applicazione il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 27.04.1999, n. 158.

Dal 01.01.2012 passaggio al metodo "puntuale", al regolamento unico e alla tariffa unica per tutti i 39 Comuni della Comunità di Valle

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2889 del 23 dicembre 2011, in attesa dell'attuazione dell'articolo 13 della L.P. 3/2006 che dispone una riorganizzazione del ciclo dei rifiuti sulla base di ambiti territoriali ottimali, è stata data la possibilità ai Comuni di avviare una gestione intercomunale su base convenzionale del servizio in oggetto, stabilendone le principali modalità.

L'articolo 33 dello Statuto della Comunità delle Giudicarie consente alla stessa di esercitare le funzioni, i compiti e le attività trasferite volontariamente dai comuni allo scopo di migliorare la qualità dei servizi erogati, di favorire il superamento degli squilibri economici e territoriali esistenti nel proprio ambito e di ottimizzare l'utilizzo delle risorse economico finanziarie, umane e

strumentali. La Comunità delle Giudicarie, dopo il parere favorevole della Conferenza dei sindaci di data 23 gennaio 2012, che si è espressa all'unanimità, con delibera dell'Assemblea n 5 del 7 febbraio 2012 ha approvato la convenzione relativa alla gestione della TIA e con deliberazione n. 6 del 7 febbraio 2012 ha approvato il regolamento per l'applicazione della tariffa di igiene ambientale. Secondo il nuovo regolamento Tia per le utenze domestiche si terrà conto soprattutto del numero di componenti del nucleo familiare e del rifiuto indifferenziato conferito; per le utenze non domestiche si considererà la superficie, il tipo di attività svolta e il rifiuto indifferenziato conferito; infine per le case da mont e le case in paese sprovviste di allacciamento ai servizi pubblici (corrente, acquedotto ecc..) è prevista una riduzione della quota fissa del 50%». Una riduzione del 20% sulla Tia sarà riservata a chi farà il compostaggio, per favorire il riutilizzo dell'organico, ancor oggi prodotto in quantità eccessiva in Giudicarie, mentre potranno godere di un Tariffa calmierata, per la quota variabile, le persone che per particolari patologie fanno largo uso di pannolini e altri prodotti sanitari che vanno nel rifiuto residuo. Per tutti il passaggio dalla tariffa 2011 a quella 2012 sarà graduale e progressivo.

L'introduzione della T.I.A. comportò, già a partire dal 2007, a livello di bilancio di previsione, l'eliminazione di tutte le poste di entrata e di spesa riferite alla tassa R.S.U., la previsione tra le spese dell'importo relativo a quanto il Comune è chiamato a versare alla Comunità delle Giudicarie, ente gestore, per la tariffa di igiene ambientale riferita ai propri immobili e l'istituzione tra le entrate del recupero delle somme iscritte nel piano finanziario a titolo di spese per spezzamento delle strade, costi amministrativi, ecc.; in modo analogo si procede per il 2012.

La gestione del tributo coinvolge il personale comunale al quale compete: aggiornare periodicamente, tramite l'apposito sito web della Comunità, le informazioni anagrafiche nonché gli eventuali altri elementi utili ai fini della gestione e determinazione della T.I.A., distribuire le chiavette elettroniche per il conferimento del rifiuto residuo alle utenze domestiche e non domestiche, determinare e comunicare alla Comunità, entro il 31 ottobre di ogni anno, i costi sostenuti dal Comune per le attività attinenti lo svolgimento del servizio R.S.U e trasmettere alla Comunità l'elenco dei titolari delle utenze che esercitano il commercio ambulante.

ADDIZIONALE COMUNALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

La Legge Provinciale n. 2 dd. 7 febbraio 2012 dispone novità in materia di addizionale comunale dell'accisa sul consumo di energia elettrica. Le novità trovano immediata applicazione e rivestono un interesse diretto sul bilancio dei Comuni 2012.

La materia può essere riassunta nei seguenti punti:

1.L'addizionale comunale in parola è stata istituita dall'art. 6 del D.L. n. 511/1988 e s.m.;

2.L'addizionale è pari ad € 18,59 per mille Kilowattora relativamente alle abitazioni, e ad € 20,40 per mille Kilowattora relativamente alle seconde case;

3.Il gettito viene riversato ai Comuni dai soggetti che vendono energia elettrica. I Comuni non detengono alcun potere in ordine alla quantificazione o alla gestione di tale tributo, essendo solo titolari dell'entrata (che costituisce appunto addizionale rispetto all'accisa erariale sul consumo di energia elettrica);

4.L'art. 2 comma 6 del D.L.vo n. 23/2011 (Norme in materia di Federalismo Fiscale Municipale) ha stabilito nelle Regioni a Statuto Ordinario l'abrogazione dell'addizionale comunale e provinciale, e l'aumento di pari importo dell'accisa erariale. Viceversa, lo stesso articolo ha disposto che nelle Regioni a Statuto Speciale le addizionali continuino a trovare applicazione ma non venga aumentata l'accisa erariale;

5.Con due Decreti del 30 dicembre 2011, il ministero dell'Economia e delle Finanze ha dato attuazione alla disposizione di cui all'art. 2 c. 6 del D.L.vo n. 23/2011. Peraltro, rispetto a quanto illustrato al punto 4, i D.M. stabiliscono l'aumento dell'accisa erariale anche nelle Regioni a Statuto Speciale, senza peraltro abrogare l'addizionale comunale e provinciale.

A causa del quadro normativo così illustrato, agli utenti della Provincia Autonoma di Trento verrebbero quindi applicate sia l'accisa erariale aumentata degli importi delle addizionali provinciale e comunale, sia le stesse addizionali, con conseguente duplicazione di imposizione. Con la L.P. n. 2/2012 il legislatore provinciale ha disposto la correzione di tale duplicazione.

Con l'art. 1 comma 2 riduce a zero l'addizionale provinciale e per l'addizionale comunale la competenza viene rimessa ai Comuni dall'art. 1 comma 3:

1.Il Comune, utilizzando la facoltà ora prevista dalla Provincia in attuazione dell'art. 80 comma 1bis dello Statuto Speciale di Autonomia, può ridurre le due tariffe dell'addizionale comunale (vedi sopra punto 2) per il loro completo importo;

2.La riduzione, in base alla lettera della norma, non può essere parziale ma solo totale, ed è facoltativa per il Comune;

3.Il mancato gettito derivante al bilancio del Comune dall'azzeramento dell'addizionale, troverà compensazione con un trasferimento di pari importo a valere sul fondo perequativo della finanza locale (art. 6 della L.P. n. 36/1993 e s.m.). Di conseguenza, per il Comune la manovra avverrà a saldo zero.

2.2.1.4 – Per l'ICI indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni %.(vedasi al riguardo nota a pagina precedente)

2.2.1.5 – Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI

L'amministrazione sin dalla sua istituzione ha ritenuto congrua l'applicazione sul territorio comunale di Condino delle aliquote e delle detrazioni previste dalla legge, ha ritenuto però opportuno, con deliberazione consiliare n. 26 del 24.11.1998 adottare un proprio regolamento I.C.I.; nel corso del 2010, in considerazione delle numerose modifiche normative intervenute negli anni, ha provveduto ad aggiornare detto regolamento, il cui testo finale è stato approvato con deliberazione consiliare n. 28 del 29.11.2010, con entrata in vigore dal 01.01.2011.

Considerato che l'ICI viene applicata fino al 31.12.2011, per gli anni compresi nel bilancio pluriennale è previsto un gettito solo per le operazioni di verifica relativi agli anni precedenti.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Per quel che riguarda l'applicazione sul territorio comunale di Condino dell'imposta municipale propria è necessario far riferimento a quanto indicato dal Servizio Enti Locali della Provincia Autonoma di Trento con nota informativa del 6 febbraio 2012, avente ad oggetto "Elementi per l'impostazione del bilancio di previsione 2012" che:

1.suggerisce di iscrivere in bilancio l'importo di Euro 473.439,11 indicato nell'allegata tabella e derivante dall'applicazione dei parametri standard. In sostanza sui dati derivanti dal c.d. "Misuratore ICI" (programma di calcolo sviluppato dal 2002 al 2010) è stata applicata la normativa IMUP ora entrata in vigore, e quindi le aliquote standard, le detrazioni standard, i nuovi moltiplicatori catastali. L'utilizzo, in sede di bilancio di previsione, da parte del Comune di una stima di gettito presunto IMUP ad aliquota standard diversa da quella qui indicata va attentamente valutato in quanto la determinazione definitiva del Fondo perequativo 2012 sarà effettuato solo sulla base della stima derivante dal "Misuratore ICI/IMUP" aggiornato in base alla stima ICI 2011.

2.precisa che, laddove l'Amministrazione intenda porre in essere una politica fiscale IMUP diversa da quella standard, occorre tener presente che:

a) nel caso in cui vengano stabilite aliquote superiori a quelle standard di legge, il relativo maggior gettito rimane nella completa disponibilità del Comune,

b) nel caso in cui vengano stabilite aliquote inferiori a quelle standard di legge (ovvero maggiori detrazioni) tale manovra dovrà essere verificata nel quadro delle complessive risorse finanziarie di bilancio. Infatti oltre alla corrispondente diminuzione del gettito, dovrà essere tenuta in considerazione anche la mancata compensazione sul Fondo perequativo.

L'Amministrazione ha ritenuto opportuno attenersi alle suesposte indicazioni, procedendo all'applicazione dell'I.M.U.P 2012 utilizzando le aliquote e le detrazioni previste dalla legge, ma adottando il Regolamento per l'applicazione quale strumento tecnico a supporto degli uffici comunali.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'

Sia per l'imposta di pubblicità, che per le pubbliche affissioni sono applicate le tariffe previste dalla legge. La previsione 2012 tiene conto delle disposizioni introdotte dall'art.10 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge finanziaria), che hanno previsto l'esonero dal pagamento dell'imposta di pubblicità delle insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a cinque metri quadrati, delle integrazioni apportate alle stesse dal comma 5 dell'art.2-bis della Legge 24.04.2002, n. 75, nonché dei chiarimenti in materia contenuti nelle circolari ministeriali dd 18.04.2002 n. 2/DPF e dd 03.05.2002 n. 3/DPF. Con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 22.12.2008 è stato approvato il nuovo regolamento per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto per le pubbliche affissioni, che è entrato in vigore il 01.01.2009.

TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE (T.I.A.)

Come già riportato la Comunità delle Giudicarie, dopo il parere favorevole della Conferenza dei sindaci di data 23 gennaio 2012, che si è espressa all'unanimità, con delibera dell'Assemblea n 5 del 7 febbraio 2012 ha approvato la convenzione relativa alla gestione della TIA e con deliberazione n. 6 del 7 febbraio 2012 ha approvato il regolamento per l'applicazione della tariffa di igiene ambientale. In base all'art.9 della richiamata convenzione sia la determinazione che la riscossione della tariffa di igiene ambientale competono alla Comunità. La titolarità giuridica della T.I.A. è in capo alla Comunità, con particolare riferimento alla potestà deliberativa in ordine ai provvedimenti amministrativi finalizzati alla determinazione degli elementi tariffari. L'adozione dei suddetti provvedimenti deve avvenire nel rispetto delle procedure individuate dalle norme statali e provinciali nonché dallo Statuto della Comunità. I compiti rispettivamente della Comunità e dei Comuni relativi alla gestione del tributo sono specificati dagli articoli 10 e 11 della convenzione. La tariffa deve coprire tutti i costi del servizio. Spetta alla Comunità delle Giudicarie predisporre il piano finanziario e determinare la tariffa, tenendo presente anche i dati forniti dal Comune e relativi ai costi sostenuti per le attività attinenti lo svolgimento del servizio R.S.U. (spazzamento strade, amministrativi, ecc.).

ADDIZIONALE COMUNALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

Il Comune di Condino ha deciso di utilizzare la facoltà prevista dalla Provincia in attuazione dell'art. 80 comma 1bis dello Statuto Speciale di Autonomia, per ridurre le due tariffe dell'addizionale comunale per il loro completo importo. Come indicato dal Servizio Enti Locali della Provincia, con nota informativa del 6 febbraio 2012, la relativa diminuzione di introito è compensata con

maggiori trasferimenti a valere sul fondo perequativo. I Comuni sono autorizzati a prevedere, nell'ambito del perequativo 2012, un importo prudenzialmente pari al 90% dell'entrata riscossa nell'anno 2011 (competenza 2011). Con successivo provvedimento della Giunta Provinciale, assunto d'intesa con il Consiglio delle autonomie, saranno definite le modalità di detta compensazione e l'entità delle somme da corrispondere a ciascun comune. La delibera con la quale il Comune disporrà la riduzione a zero dell'addizionale è di competenza del Consiglio Comunale. La sua adozione avverrà prima dell'approvazione del bilancio 2012.

2.2.1.6 – Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

Il responsabile dei tributi comunali è il signor Bodio Remo.

.....
.....

2.2.1.7 – Altre considerazioni e vincoli.

.....

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 – Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione 2011)	Previsione del bilancio annuale Anno 2012	1° Anno successivo Anno 2013	2° Anno successivo Anno 2014	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	40.361,20	45.386,78	45.600,00	300,00	300,00	300,00	-99,34
Contributi e trasferimenti correnti dalla Provincia autonoma	889.327,30	740.384,33	759.660,00	554.700,00	506.067,00	470.598,00	-26,98
Contributi e trasferimenti dalla Provincia autonoma per funzioni delegate							
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali							
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico				850,00	850,00	850,00	+
TOTALE	929.688,50	785.771,11	805.260,00	555.850,00	507.217,00	471.748,00	-30,97

2.2.2.2 - Considerazioni sui trasferimenti provinciali.

I trasferimenti dello Stato contemplati al titolo II dell'entrata riguardano anzitutto quello compensativo dell'ICI riconosciuto a seguito dell'abolizione dell'I.C.I. sulla prima casa; l'ammontare annuo di detto trasferimento è stato definito in Euro 45.300,00 e cessa il 31.12.2011 in seguito alla soppressione dell'ICI e all'introduzione dell'I.MU.P. Per gli esercizi 2012, 2013 e 2014 è previsto il contributo di cui all'art.2, comma 11 della legge 244/2007 per una somma di Euro 300,00 per ciascun anno.

Per quanto riguarda i trasferimenti di parte corrente della Provincia Autonoma di Trento a valere sui fondi di finanza locale, l'ammontare delle relative assegnazioni è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dal Servizio Autonomie Locali con nota informativa del 6 febbraio 2012 prot. n. S110/12/71349/5.7/31-12, tenendo conto del quadro finanziario emergente dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2012 del 28.10.2011, nonché del protocollo d'intesa integrativo in materia di finanza locale per il 2012 sottoscritto il 27.01.2012.

In particolare, occorre rilevare che l'entrata in vigore del D.L. n. 201/2011 ha introdotto due modifiche sostanziali nel quadro finanziario dei Comuni, e cioè:

- l'istituzione di un nuovo tributo (la I.MU.P) che, pur simile nella propria struttura all'I.C.I., presenta profili di novità e comporta quindi la necessità da parte dei Comuni di compiere valutazioni sia di merito che di impatto finanziario,
- l'introduzione da parte dello Stato di elementi di impegno, in capo agli Enti Locali, alla compartecipazione all'azione di riduzione del debito pubblico che si riverberano anche sulla finanza locale della Provincia Autonoma di Trento.

Alla luce di quanto sopra il Servizio Autonomie Locali della Provincia con la nota informativa del 6 febbraio ha comunicato l'importo da iscrivere in bilancio 2012 relativo al fondo perequativo per un ammontare di Euro 258.751,88, al quale vanno aggiunte le somme relative alla biblioteca (Euro 16.010,00), le quote annuali riferite alle indennità di vacanza contrattuale e alle progressioni

orizzontali (Euro 8.097,88) e la quota relativa all'addizionale sull'energia elettrica, fiscalizzata dal 2012 e determinata prudenzialmente al 90% su incassato 2011 (Euro 12.439,00); analogamente si è proceduto per gli esercizi 2013e 2014.

La quota dell'assegnazione a valere sul fondo per gli investimenti programmati dai Comuni (art.11 della L.P. 36/93 e s.m.) utilizzabile per la parte corrente, ossia "per il finanziamento degli oneri derivanti dall'indebitamento e dalle spese di gestione conseguenti agli investimenti" (ex fondo investimenti minori), è stata iscritta, con riferimento al 2012, per un importo ridotto del 20% rispetto all'ammontare del ex FIM del 2007, mentre per gli esercizi 2013 e 2014 detta riduzione è stata rispettivamente del 40% e del 60%.

Nello specifico, per quanto riguarda il 2012, l'ammontare dei trasferimenti provinciali è stato così determinato:

- fondo perequativo ex art. 6 della L.P. 36/93: Euro 295.298,00;
- fondo per il sostegno di specifici servizi comunali: Euro 65.000,00;
- fondo ammortamento mutui ex art. 19 della L.P. 36/93: Euro 8.640,00;
- fondo investimenti: Euro 141.876,00 (20% in meno rispetto a ex FIM del 2007);
- contributo in conto annualità sul Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.): Euro 4.413,00.

Ai predetti trasferimenti sono stati aggiunti: i contributi in conto annualità sul fondo di rilevanza provinciale ai sensi dell'art. 16 della L.P. 36/93 e s.m. per l'importo di Euro 24.949,00 e le assegnazioni ai sensi della L.P. 33/86 e s.m. per l'importo di Euro 14.524,00, spettanti sui lavori di fatturazione del legname eseguiti nel contesto del Progetto legno attivato dal Consorzio B.I.M. del Chiese.

2.2.2.3 – Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.).

2.2.2.4 – Altre considerazioni e vincoli.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 – Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione 2011)	Previsione del bilancio annuale Anno 2012	1° Anno successivo Anno 2013	2° Anno successivo Anno 2014	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi da servizi pubblici	136.754,78	144.703,44	154.350,00	170.350,00	171.200,00	171.050,00	+10,37
Proventi dei beni dell'Ente	188.837,34	244.869,18	449.727,00	323.711,00	469.494,00	491.093,00	-28,02
Interessi su anticipazioni e crediti	49.967,75	28.057,56	35.000,00	30.000,00	25.000,00	25.000,00	-14,29
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	13.343,96	7.212,50	7.000,00	6.000,00	5.000,00	4.000,00	-14,29
Proventi diversi	91.319,20	83.535,33	87.200,00	89.000,00	79.200,00	79.200,00	+2,06
TOTALE	480.223,03	508.378,01	733.277,00	619.061,00	749.894,00	770.343,00	-15,58

2.2.3.2 – Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

Le risorse aventi natura extratributaria evidenziano complessivamente, per gli anni compresi nel bilancio pluriennale, un trend costante, ad eccezione delle seguenti variabili di particolare consistenza:

- la previsione relativa ai proventi dal taglio ordinario di boschi (Proventi dei beni dell'Ente) riporta per il 2012 un importo di Euro 110.389,00 che scende per il 2013 a Euro 89.722,00 e sale per il 2014 a Euro 101.321,00.

- la previsione relativa ai proventi derivanti dalla gestione della cava "Isoi" (Proventi dei beni dell'Ente) riporta per il 2012 un importo di Euro 51.200,00, che sale per il 2013 ad Euro 195.000,00 e per il 2014 ad Euro 205.000,00.

La voce "Proventi da servizi pubblici" comprende importi minori come i diritti di segreteria, quelli per il rilascio di permessi per la raccolta dei funghi, i diritti per le concessioni edilizie o il rilascio di carte d'identità, ma anche di maggiore entità, corrispondenti a servizi più impegnativi sia dal punto di vista economico che organizzativo, come i proventi per la gestione della piscina comunale, per il servizio di acquedotto, per il servizio di smaltimento delle acque, per il servizio di depurazione delle acque, per il servizio di pulizia dei camini, ecc..

Per quanto riguarda i proventi dei servizi pubblici è necessario accennare alla politica tariffaria intrapresa dall'Amministrazione comunale per il prossimo esercizio finanziario; in linea generale si può osservare che la manovra si contraddistingue al rispetto di quelli che sono i criteri per la determinazione dei costi e del grado di copertura degli stessi. In particolare, per quanto riguarda il servizio di acquedotto e quello di fognatura è previsto un aggiornamento delle relative tariffe per il 2012 alla luce delle modifiche introdotte dalla Provincia ai rispettivi sistemi tariffari attraverso i tre Testi Unici adottati nel 2007 per coordinare la disciplina in materia. Viene comunque sempre assicurata la copertura nella misura del 100% dei costi di ciascuno dei servizi.

2.2.3.3 – Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

La voce proventi dei beni dell'Ente comprende le entrate derivanti dalla concessione in locazione di fabbricati (Caserma carabinieri Euro 15.493,72), dalla concessione in uso delle malghe con relativi pascoli, i proventi dal taglio dei boschi, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Con provvedimento consiliare n. 29 del 29.12.1998 si è provveduto all'approvazione del regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, nonché alla determinazione delle relative tariffe), i proventi dalla gestione della cava "Isoi", i sovraccanoni derivazione acqua per energia elettrica e l'incentivo conto energia e contributo di scambio sul posto GSE S.P.A. per impianto fotovoltaico scuola elementare.

2.2.3.4 – Altre considerazioni e vincoli.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 – Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione 2011)	Previsione del bilancio annuale Anno 2012	1° Anno successivo Anno 2013	2° Anno successivo Anno 2014	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	9.480,00	0,00	0,00	103.000,00	172.469,00	167.000,00	+
Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla Provincia autonoma	661.210,00	2.550.460,00	35.470,00	440.568,00	70.939,00	106.408,00	+1.142,09
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	367.010,00	0,00	60.000,00	224.200,00	124.200,00	126.200,00	+273,67
Trasferimenti di capitale da altri soggetti							
TOTALE	1.037.700,00	2.550.460,00	95.470,00	767.768,00	367.608,00	399.608,00	+704,20

2.2.4.2 – Considerazioni e illustrazioni.

Alienazione di beni patrimoniali

Gli importi inseriti nel triennio 2012/2014 sono riferiti all'utilizzo dei canoni aggiuntivi di cui alla lettera a) dell'art.1 bis, comma 15 quater della L.P. 06.03.1998, n. 4.

Come indicato dalla Provincia con nota del 23.12.2009 i canoni aggiuntivi devono essere destinati prioritariamente al finanziamento della spesa straordinaria e quindi contabilizzati nell'ambito del titolo quarto dell'entrata, tuttavia con nota informativa del 08.02.2012 prot. n. S110/12/78605/1.1.2/6-12 lo stesso Servizio Enti Locali della Provincia Autonoma di Trento ha indicato che, in conformità a quanto disposto dall'articolo 14 del protocollo d'intesa di data 21.01.2011, è possibile l'utilizzo dei canoni aggiuntivi in parola per spese relative al pagamento di rate (quota capitale e quota interessi) di mutui accesi per il finanziamento di opere pubbliche.

L'Amministrazione ha previsto l'utilizzo come segue:

a) con destinazione al finanziamento della spesa straordinaria: Euro 152.069,00 anno 2013 e Euro 135.000,00 anno 2014;

b) con destinazione al finanziamento della spesa relativa al pagamento rate mutui: Euro 103.000,00 anno 2012, Euro 20.400,00 anno 2013 e Euro 32.000,00 anno 2014.

Le entrate in conto capitale destinate, per vincolo legislativo, al finanziamento degli investimenti sono costituite prevalentemente da trasferimenti di capitale.

Sono previsti contributi in conto capitale del Consorzio BIM del Chiese di Euro 188.200,00 per il 2012, Euro 124.200,00 per il 2013 e Euro 126.200,00 per il 2014, nonché trasferimenti in conto capitale della Provincia.

Per l'anno 2012 è previsto il contributo di complessivi Euro 36.000,00 dei comuni di Brione, Castel Condino e Cimego per l'acquisto di automezzi per il servizio di vigilanza boschiva.

Trasferimenti di natura provinciale

Sul triennio 2012-2014 sono previsti trasferimenti in conto capitale della Provincia destinati, per vincolo legislativo, al finanziamento di spese d'investimento come indicato nella tabella sopra riportata; l'esposizione dettagliata della destinazione delle risorse relative ai contributi e trasferimenti in conto capitale è contenuta nel "quadro dimostrativo del finanziamento delle spese d'investimento" allegato al bilancio, nonché al "programma generale delle opere pubbliche" che è parte integrante della presente relazione.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 – Proventi ed oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione 2011)	Previsione del bilancio annuale Anno 2012	1° Anno successivo Anno 2013	2° Anno successivo Anno 2014	
	1	2	3	4	5	6	
	48.103,83	47.310,45	44.000,00	30.470,00	42.000,00	43.200,00	-30,75
TOTALE	48.103,83	47.310,45	44.000,00	30.470,00	42.000,00	43.200,00	-30,75

2.2.5.2 – Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

Dall'esercizio finanziario 2002 i proventi derivanti dalle concessioni edilizie possono essere utilizzati totalmente per coprire spese correnti attinenti alla manutenzione ordinaria del patrimonio. L'Amministrazione comunale non intende avvalersi di tale possibilità per non distogliere quote di risorse dalla copertura delle spese in conto capitale.

.....

2.2.5.3 – Altre considerazioni e vincoli.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 – Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione 2011)	Previsione del bilancio annuale Anno 2012	1° Anno successivo Anno 2013	2° Anno successivo Anno 2014	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine							
Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di prestiti obbligazionari							
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.6.2 – Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

Né con riferimento all'esercizio 2012, né per i successivi 2013 e 2014 è previsto il perfezionamento di mutui .

2.2.6.3 – Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

La possibilità per i Comuni di ricorrere al credito è ammessa nel rispetto di specifici vincoli fissati dal legislatore.

L'articolo 5 della L.P. n. 18 del 27 dicembre 2011 (legge finanziaria della Provincia) ha modificato, in coerenza con quanto stabilito a livello nazionale, l'articolo 25 della L.P. n. 3/2006, relativo al ricorso all'indebitamento degli Enti Locali.

La norma così modificata prevede che i Comuni possano effettuare nuove operazioni d'indebitamento qualora l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non superi il limite fissato dai regolamenti di cui all'articolo 26 e comunque non risulti superiore all'8 per cento nel 2012, al 6 per cento nel 2013, al 4 per cento nel 2014 delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso a nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità.

Nel momento in cui l'Ente valuta l'operazione di indebitamento, deve verificare che il debito non comporti un superamento del tetto previsto per gli esercizi compresi nella programmazione pluriennale (2013 e 2014)

Nella tabella qui di seguito riportata viene dimostrata quale sia la capacità di indebitamento dell'Ente riferita al 2012.

DIMOSTRAZIONE DELLA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO DELL'ENTE
ai sensi dell'art. 25, della L.P. 16 giugno 2006, n. 3, come modificato dall'art.5 della L.P. n. 18 del 27 dicembre 2011
e dell'art.3, comma 1, lett.b) del Decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/Leg

Entrate accertate alla chiusura dell'esercizio finanziario 2010 (consuntivo):		
a) Titolo I	330.853,20	+
b) 6Titolo II	785.771,11	+
c) Titolo III	508.378,01	+
d) Una tantum	2.353,78	-
e) Contributi PAT in c/annualità	28.161,93	-
Totale	1.594.486,71	
Limite teorico di spesa per interessi su mutui passivi , pari al 8% di 1.594.486,61	127.558,93	+
Ammontare degli interessi passivi sui mutui in ammortamento	6.727,30	-
50% dei contributi PAT in c/annualità di cui alla lettera e)	14.080,96	+
Capacità di impegno per interessi passivi dipendenti da nuove operazioni di indebitamento	134.912,59	

2.2.6.4 – Altre considerazioni e vincoli.

Sulla base di quanto sopra esposto emerge che il limite previsto dal legislatore risulta ampiamente rispettato, ove si consideri che l'entità della quota interessi relativa all'unico prestito attualmente in ammortamento e previsto per il triennio 2012/2014 (prestito agevolato di Euro 887.133,00 del Consorzio BIM del Chiese - tasso dell'1% per una durata di nove anni) è rispettivamente di Euro 6.727,30 per il 2012, di Euro 5.758,97 per il 2013 e di Euro 4.780,93 per il 2014; anzi, il prospetto di cui sopra evidenzia un ulteriore potenziale margine di indebitamento dell'ente.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 – Riscossione di crediti e anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assest.2011)	Previsione del bilancio annuale Anno 2012	1° Anno successivo Anno 2013	2° Anno successivo Anno 2014	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0	0	0	0	0	0	
Anticipazioni di cassa	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	0	0	0	0	0	0	

2.2.7.2 – Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

.....

2.2.7.3 – Altre considerazioni e vincoli.

.....

.....

.....

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il confronto dei programmi con quelli dell'esercizio precedente evidenzia variazioni significative soprattutto nella parte riguardante gli investimenti, per il cui esame dettagliato si rinvia al programma generale delle opere pubbliche 2011 – 2013 più avanti riportato.

3.2 – Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

L'obiettivo primario degli organismi gestionali è quello di concorrere alla completa attuazione dei principi informatori dell'azione amministrativa quali quello della razionalità, massima semplicità, efficacia, efficienza, snellezza e pubblicità, continuando il percorso già avviato in conformità alle disposizioni contenute nella L.R. 13/93, nella L.R. 23.10.1998 n. 10 e da ultimo nel D.P.R. 28.12.2000 n. 445 sulla documentazione amministrativa, nonché di attuare progressivamente il controllo di gestione previsto dal nuovo ordinamento contabile e finanziario.

3.3 – QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Programma n.	Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
1 servizi generali	1.243.600,00		342.000,00	1.585.600,00	1.115.000,00		100.208,00	1.215.208,00	1.112.430,00		170.000,00	1.282.430,00
2 servizi demografici e alle imprese	127.200,00		0,00	127.200,00	129.200,00		0,00	129.200,00	129.200,00		0,00	129.200,00
3 servizi alla persona	323.400,00		113.568,00	436.968,00	320.600,00		62.000,00	382.600,00	319.600,00		77.700,00	397.300,00
4 servizi tecnici gestionali	215.500,00		780.670,00	996.170,00	214.400,00		227.000,00	441.400,00	214.600,00		163.108,00	377.708,00
Totali	1.909.700,00		1.236.238,00	3.145.938,00	1.779.200,00		389.208,00	2.168.408,00	1.775.830,00		410.808,00	2.186.638,00

3.4 – PROGRAMMA N. 1 SERVIZI GENERALI

N. / EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA

RESPONSABILE SIG. BALDRACCHI PAOLO, SIG. BODIO REMO E SIG. BUTTERINI PIETRO

Con il P.E.G. o atti programmatici di indirizzo, che verranno adottati dopo l'approvazione del bilancio, la Giunta comunale affiderà ai vari responsabili, in base alle proprie competenze d'ufficio, gli incarichi previsti nel programma dei Servizi generali

3.4.1 – Descrizione programma

Nel programma sono inserite le seguenti funzioni:

- Funzione n. 01 - Funzioni generali di amministrazione e di controllo
- Funzione n. 02 – Funzioni relative alla giustizia
- Funzione n. 03 – Funzioni di polizia locale

Il programma comprende:

- tutte le attività di segreteria generale dell'Ente, di supporto e assistenza agli organi istituzionali ed in particolare i servizi connessi al funzionamento della Giunta e del Consiglio comunale, nonché le attività connesse con le funzioni di supporto agli impegni istituzionali degli amministratori e di miglioramento della comunicazione e dell'informazione istituzionale;
 - le attività relative alla liquidazione delle indennità di carica, dei gettoni di presenza, delle indennità e dei rimborsi spese a favore degli amministratori;
 - la gestione giuridico-economica del personale (assunzione, inquadramento, liquidazione emolumenti, trattamento di missione, lavoro straordinario, T.F.R.), nonché la definizione delle procedure per l'attribuzione e determinazione delle indennità accessorie e la loro liquidazione (indennità area direttiva, produttività, indennità varie);
 - la gestione e l'organizzazione delle risorse umane, compresa l'attività di formazione e di valorizzazione delle stesse; la gestione e l'organizzazione delle risorse informatiche, con l'obiettivo di promuovere e rafforzare la cultura informatica, anche attraverso corsi di aggiornamento e di perfezionamento, in modo da favorire la crescita professionale del personale;
 - tutte le azioni volte alla pianificazione ed alla rendicontazione dei fatti finanziari attraverso la definizione degli indirizzi finanziari, del nuovo sistema dei bilanci, nonché la gestione del patrimonio immobiliare comunale compresa la verifica costante dell'accertamento delle relative entrate;
 - i servizi di economato e tutte le attività dirette al recupero delle risorse finanziarie attraverso l'esercizio della potestà impositiva;
 - le attività di razionalizzazione delle risorse disponibili, allo scopo di superare la costante inadeguatezza delle entrate correnti rispetto alle spese di parte corrente;
 - gli adempimenti fiscali ed in particolare l'elaborazione dei dati necessari per la compilazione delle denunce fiscali e degli atti connessi;
 - le attività relative all'affidamento delle forniture dei beni e dei servizi o in ordine alle prestazioni necessarie per assicurare il normale funzionamento e lo svolgimento delle mansioni d'ufficio;
 - la cura delle eventuali vertenze nelle quali l'amministrazione sia interessata come soggetto attivo o passivo;
 - la gestione del pacchetto assicurazioni;
 - le attività destinate a favorire la vivibilità del territorio attraverso la sicurezza complessiva della collettività, mediante i controlli necessari ad assicurare l'ordine pubblico, al riguardo, considerata la necessità di potenziare il controllo sul territorio da parte degli agenti di polizia municipale per reprimere le violazioni più pericolose per la sicurezza degli utenti (scuole, strade, attività economiche) e di attuare una attenta e tempestiva procedura di riscossione delle sanzioni amministrative correlate principalmente al Codice della Strada, il comune ha avviato la gestione associata del servizio di polizia municipale;
- La gestione predetta sta proseguendo a tutt'oggi con il coinvolgimento di altri quattordici Comuni che sono: comune di Bondone, Roncone, Storo, Brione, Cimego, Castel Condino, Pieve di Bono, Prezzo, Bersone, Daone, Praso, Lardaro, Bondo e Breguzzo. La convenzione è stata sottoscritta dai quindici comuni in data 15.07.2005 ed è stata rinnovata con una nuova convenzione, sottoscritta il 07.07.2010.
- la prevenzione e la gestione degli eventi calamitosi, nonché le attività inerenti la disciplina dell'uso del territorio per il conseguimento di una sua razionale organizzazione e per la valorizzazione di tutte le sue componenti;
 - l'adozione delle misure necessarie a garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso una ragionata ed adeguata attività di formazione e aggiornamento del personale e la definizione periodica e sistematica degli interventi di competenza del cantiere comunale, nonché la verifica e la proposta degli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la sicurezza dei locali e degli edifici comunali.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

L'Amministrazione comunale ritiene necessario proseguire nell'impegno di migliorare le modalità di svolgimento dell'azione comunale, sia per conseguire risultati di maggiore efficacia, sia per corrispondere alle aspettative dell'utenza in termini di speditezza dell'azione amministrativa, di accesso agli atti, di semplificazione dei rapporti con l'ente, di uniformità di comportamento da parte

degli uffici; il miglioramento dell'azione comunale e la fruibilità dei servizi offerti dipende tra l'altro dalla revisione e dall'aggiornamento costante delle procedure amministrative in generale, anche per quanto riguarda l'informatizzazione.

In attuazione dell'art. 26 della L.P. n. 3/99 ("Misure collegate con l'assestamento del bilancio 1999"), anche i Comuni trentini sono coinvolti nel processo di risanamento della finanza pubblica già avviato nel contesto nazionale con l'emanazione della Legge n. 488/98 – art. 28; ciò impone l'adozione di scelte legate alla valorizzazione delle risorse ed alla razionalizzazione nell'utilizzo delle stesse.

Il Comune intende pertanto impostare una politica di gestione economica che consenta di realizzare, nei limiti del possibile, economie di spesa e di incrementare complessivamente e progressivamente le entrate, attraverso i nuovi strumenti di programmazione economico finanziaria e di rilevazione contabile; in particolare, per quanto riguarda le entrate tributarie, è fondamentale curare con attenzione e rigore i procedimenti di accertamento e di riscossione, attraverso sistemi operativi il più possibile chiari e semplificati.

L'Amministrazione intende infine perseguire l'obiettivo di assicurare l'avvio delle opere pubbliche programmate e l'esecuzione dei lavori in economia, allo scopo di dotare la collettività di strutture ed infrastrutture qualificate, rispondenti alle esigenze della popolazione, di migliorare la qualità della vita, di garantire un razionale sfruttamento del territorio in relazione alle sue peculiarità.

3.4.3 – Finalità da conseguire

Il miglioramento complessivo della gestione dell'ente, secondo quanto sopra evidenziato, richiede la realizzazione di un servizio di supporto all'attività amministrativa dell'intera struttura organizzativa; ci si riferisce soprattutto all'assistenza giuridica sugli atti amministrativi, al supporto giuridico formativo sulle innovazioni normative, all'attuazione dei principi di riforma delle competenze, alla razionalizzazione ed al miglioramento delle procedure, all'efficiente traduzione degli indirizzi e delle decisioni degli organi istituzionali.

Gli strumenti individuati dal nuovo sistema contabile e finanziario dovranno essere impiegati in un'ottica di reperimento di nuove risorse e di miglioramento complessivo dell'azione amministrativa, improntata a criteri di efficienza e razionalità, anche attraverso la progressiva attuazione del controllo di gestione.

Di strategica importanza è la conservazione e la valorizzazione del patrimonio esistente, sia strutturale che infrastrutturale, allo scopo di mantenere gli attuali standard qualitativi; attraverso la realizzazione delle nuove opere programmate tali standard miglioreranno decisamente.

Per inciso, è opportuno a questo punto far presente che, per quanto riguarda il "patto di stabilità", il quadro normativo è profondamente cambiato rispetto al passato. Il punto 1.1 degli impegni programmatici del protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2011 fissa, alla luce dell'art. 79 dello Statuto Speciale di Autonomia e della Legge 30.07.2010, n. 122 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), le modalità di determinazione dell'ammontare complessivo del contributo dei Comuni trentini agli obiettivi di finanza pubblica. Ai sensi di quanto previsto dallo stesso protocollo, nel caso in cui le disposizioni attuative della misura straordinaria definita dallo Stato non fossero state approvate entro il 31.12.2010, dalle parti sarebbe stato concordato un obiettivo provvisorio. Nell'ambito della Conferenza Permanente dei rapporti tra Provincia e Autonomie Locali tenutasi il 31.12.2010, la Giunta provinciale ed il Consiglio delle Autonomie Locali concordarono in merito all'opportunità di addivenire ad un'intesa sulla disciplina del patto di stabilità secondo una serie di elementi opportunamente definiti; in data 28.01.2011, preso atto del fatto che non era stato ancora formalizzato l'accordo con lo Stato in merito all'entità del concorso dei Comuni trentini agli obiettivi nazionali di contenimento della finanza pubblica e ribadita la necessità di addivenire ad un'intesa sulla disciplina del patto di stabilità al fine di consentire agli enti locali coinvolti nella manovra la programmazione finanziaria per il triennio 2011-2013, è stata sottoscritta, tra Provincia Autonoma di Trento e Consiglio delle Autonomie Locali, l'Intesa n. 1/2011 "Concorso dei Comuni trentini agli obiettivi di finanza pubblica: definizione dell'obiettivo per il triennio 2011-2013"; alla luce di quanto previsto da detta intesa, gli enti locali soggetti al patto di stabilità sono i Comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti; il Comune di Condino non è quindi soggetto al vincolo del patto.

3.4.3.1 – Investimento

L'individuazione della natura dei singoli investimenti viene rinviata al programma generale delle opere pubbliche e al quadro dimostrativo del finanziamento delle spese di investimento allegato quale parte integrante al bilancio di previsione 2011; nel particolare, il programma 1 vede ascritte, per quanto riguarda il 2011, le seguenti spese in conto capitale:

Euro 27.000,00 necessari per l'acquisto di attrezzature, macchine, software, arredi, ecc. per la sede municipale; Euro 25.000,00 per il conferimento dell'incarico relativo al completamento della pittura murale presso la sala consiliare; Euro 35.000,00 per la costruzione od opere di manutenzione straordinaria dei beni immobili e relativi impianti di proprietà comunale; Euro 9.000,00 per la realizzazione di piazzole di esbosco e di deposito legname; Euro 5.000,00 per l'acquisto di arredi, attrezzature, macchine, utensili e quant'altro necessario per la dotazione ed il funzionamento dell'edificio sede associazioni e spazi ricreativi; Euro 19.000,00 per l'acquisto di beni, macchine, arredi ed attrezzature per la dotazione del cantiere comunale; Euro 50.000,00 quale trasferimento al Comune di Storo conseguente alla partecipazione al progetto 10; Euro 31.000,00 per l'acquisto di mobili, arredi ed attrezzature per l'allestimento del Bicigrill in "loc. Bersaglio"; Euro 5.000,00 per l'acquisto di opere litografiche; Euro 7.000,00 per l'aggiornamento reale e fiscale dell'inventario comunale e da ultimo Euro 23.000,00 per incarichi di consulenza per progettazione ed appalto di lavori pubblici.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

L'erogazione di servizi attiene alle singole attività illustrate nella parte descrittiva del programma.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Come da dotazione organica.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

La puntuale definizione di tali risorse è rimessa al piano esecutivo di gestione o all'atto programmatico di indirizzo.

3.4.6 – Coerenza con la programmazione provinciale

Le attività, le opere e gli interventi, diretti e indiretti, che nel loro complesso costituiscono il programma sono compatibili, nella misura in cui interessano anche la programmazione provinciale, con le previsioni dei relativi strumenti di pianificazione.

3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE PROGRAMMA 1

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONE • PROVINCIA AUTONOMA • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI ⁽¹⁾ • ALTRE ENTRATE 	126.000,00	42.808,00	40.000,00	Fondo per gli investimenti (art. 11 L.P. 36/93).
TOTALE (A)	221.000,00	100.208,00	170.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	32.500,00	30.500,00	29.500,00	
TOTALE (B)	32.500,00	30.500,00	29.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> • Avanzo di amministrazione • Altre risorse generali 	121.000,00	1.084.500,00	1.082.930,00	
TOTALE (C)	1.332.100,00	1.084.500,00	1.082.930,00	
TOTALE (A+B+C)	1.585.600,00	1.215.208,00	1.282.430,00	

⁽¹⁾ Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI PROGRAMMA 1

Anno 2012							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.243.600,00	78,43			342.000,00	21,57	1.585.600,00	52,00%

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.115.000,00	91,75			100.208,00	8,25	1.215.208,00	58,68

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.112.430,00	86,74			170.000,00	13,26	1.282.430,00	61,42

3.4 – PROGRAMMA N. 2 SERVIZI DEMOGRAFICI E ALLE IMPRESE.

N. / EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA

RESPONSABILE SIG. BALDRACCHI PAOLO E SIG. PEROTTI NELLO

Con il P.E.G. o atti programmatici di indirizzo, che verranno adottati dopo l'approvazione del bilancio, la Giunta comunale affiderà ai vari responsabili, in base alle proprie competenze d'ufficio, gli incarichi previsti nel programma dei Servizi demografici e alle imprese

3.4.1 – Descrizione programma

Nel programma sono inserite le seguenti funzioni:

- Funzione n. 01 - Funzioni generali di amministrazione e di controllo (per la sola parte riguardante il Servizio 7)
- Funzione n. 07 – Funzioni nel campo turistico
- Funzione n. 10 – Funzioni nel settore sociale (per la sola parte riguardante il Servizio 5)
- Funzione n. 11 – Funzioni nel campo dello sviluppo economico
- Funzione n. 12 – Funzioni relative a servizi produttivi

Il programma comprende l'insieme di attività inerenti:

- l'anagrafe in generale;
- la gestione dell'elettorato attivo e passivo;
- l'affidamento delle forniture dei beni e dei servizi necessari per lo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie;
- la tenuta dei registri di stato civile;
- la leva;
- il commercio ed i pubblici esercizi;
- i censimenti e le indagini statistiche;
- i servizi cimiteriali;
- il servizio affissioni (effettuato direttamente dal Comune)

Il programma si riferisce anche alle attività di sostegno, sotto forma di contributo, alla Associazione Pro Loco di Condino o ad altre associazioni che organizzano nel corso dell'anno manifestazioni di promozione turistica.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

L'Amministrazione comunale considera indispensabile favorire ogni possibilità di sviluppo nei settori del turismo e dell'agricoltura, incentivando, sotto forma di trasferimento, l'attività di enti, associazioni e istituzioni che operano in tali campi con riflessi positivi sul territorio e sulla crescita della comunità.

Necessario è inoltre proseguire nell'impegno di migliorare il servizio a favore degli utenti, anche in termini di speditezza delle risposte, soprattutto attraverso l'aggiornamento delle procedure e degli strumenti informatici.

3.4.3 – Finalità da conseguire

Nel preciso intento di favorire lo sviluppo economico della collettività, l'intendimento dell'ente è quello di razionalizzare l'azione amministrativa, allo scopo di renderla più efficiente e funzionale alle istanze espresse dalla popolazione.

3.4.3.1 – Investimento

L'individuazione della natura dei singoli investimenti viene rinviata al programma generale delle opere pubbliche e al quadro dimostrativo del finanziamento delle spese di investimento allegato quale parte integrante al bilancio di previsione 2011; per quanto riguarda il programma 2, con riferimento al 2011 non è prevista alcuna spesa in conto capitale.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

L'erogazione di servizi riguarda le attività illustrate nella descrizione del programma.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Verranno impiegate le dotazioni di organico già esistenti nei rispettivi servizi: una più puntuale definizione è rimessa al piano esecutivo di gestione o all'atto programmatico di indirizzo.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

La puntuale definizione di tali risorse è rimessa al piano esecutivo di gestione o all'atto programmatico di indirizzo.

3.4.6 – Coerenza con la programmazione provinciale

Le attività si svolgono in conformità alle normative vigenti e in coerenza con gli strumenti

3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE PROGRAMMA 2

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONE • PROVINCIA AUTONOMA • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI ^(?) • ALTRE ENTRATE 				
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	1.400,00	1.400,00	1.400,00	
TOTALE (B)	1.400,00	1.400,00	1.400,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> • Avanzo di amministrazione • Altre risorse generali 	125.800,00	127.800,00	127.800,00	
TOTALE (C)	125.800,00	127.800,00	127.800,00	
TOTALE (A+B+C)	127.200,00	129.200,00	129.200,00	

(?) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI PROGRAMMA 2

Anno 2012							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
127.200,00	100					127.200,00	4,17

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
129.200,00	100,00					129.200,00	6,24

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
129.200,00	100,00					129.200,00	6,19

33.4 – PROGRAMMA N. 3 SERVIZI ALLA PERSONA.

N. / EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA

RESPONSABILE SIG. BALDRACCHI PAOLO, SIG. BODIO REMO, SIG. BUTTERINI PIETRO E SIG. FALCO INNOCENZO

Con il P.E.G. o atti programmatici di indirizzo che verranno adottati dopo l'approvazione del bilancio, la Giunta comunale affiderà ai vari responsabili, in base alle proprie competenze d'ufficio, gli incarichi previsti nel programma dei Servizi alla persona.

3.4.1 – Descrizione programma

Nel programma sono inserite le seguenti funzioni:

- Funzione n. 04 - Funzioni di istruzione pubblica
- Funzione n. 05 – Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali
- Funzione n. 06 – Funzioni nel settore sportivo e ricreativo
- Funzione n. 10 – Funzioni nel settore sociale

Il programma comprende l'insieme delle attività inerenti la scuola dell'infanzia, l'istruzione primaria e secondaria, la funzione di promozione e valorizzazione della cultura e del patrimonio librario, tutte le attività di sostegno e promozione della pratica sportiva e quelle inerenti la gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale, le iniziative di promozione delle attività musicali e culturali in genere; le attività dirette a sviluppare occasioni formative e socio-educative della comunità; le attività rivolte all'inserimento dei figli di persone provenienti soprattutto da Paesi extracomunitari con il progetto di integrazione scolastica; il programma comprende infine l'insieme delle attività connesse con la funzione di prevenzione e promozione sociale, di coordinamento della politica dei servizi alla persona e alla famiglia, in tutti i suoi aspetti: sociali, abitativi e relazionali. Per quanto riguarda le iniziative a sostegno delle rette di ricovero di persone con handicap ospitate presso strutture residenziali è stata prevista a bilancio la quota che verrà eventualmente posta a carico del Comune nel caso i soggetti portatori di handicap non avessero sufficienti disponibilità economiche per far fronte alla stessa.

A decorrere dall'annualità 2005 è stata attivata la gestione associata e coordinata del servizio bibliotecario tra i Comuni di Storo (quale ente capofila), Condino, Pieve di Bono e Roncone. La gestione suddetta è svolta nel rispetto, oltre che della convenzione costitutiva della stessa, di quanto previsto dalla L.P. 30 luglio 1987, n. 12 avente ad oggetto: "Programmazione e sviluppo delle attività culturali nel Trentino" e ss.mm. al fine di realizzare un'utilizzazione più razionale ed ottimale delle risorse sia umane che materiali nonché per aumentare la qualità del servizio. Con la deliberazione n. 27 del 28.12.2009, il Consiglio comunale di Condino dispose di aderire al nuovo progetto di gestione associata del Servizio bibliotecario intercomunale dei comuni di Storo, Condino, Pieve di Bono, Roncone e Bondone con il Comune di Storo quale ente capofila e approvò lo schema di convenzione. Con atto n. 840 del 02.02.2010 i Comuni di Storo, Condino, Pieve di Bono, Roncone e Bondone hanno sottoscritto detta convenzione, il Comune di Breguzzo ne entrerà a far parte in un secondo momento, non appena avrà attivato il proprio Punto di Lettura.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

L'amministrazione ritiene di operare nella direzione della crescita della comunità sviluppando le potenzialità della stessa qualificando e sostenendo le attività già intraprese.

3.4.3 – Finalità da conseguire

Nel preciso intento di favorire lo sviluppo economico della collettività l'Amministrazione comunale intende razionalizzare l'azione amministrativa, allo scopo di renderla più efficiente e funzionale alle esigenze espresse dalla comunità.

3.4.3.1 – Investimento

L'individuazione della natura dei singoli investimenti viene rinviata al programma generale delle opere pubbliche e al quadro dimostrativo del finanziamento delle spese di investimento allegato quale parte integrante al bilancio di previsione 2011; nel particolare, il programma 3 vede ascritte, per quanto riguarda il 2011, le seguenti spese in conto capitale: Euro 16.000,00 per opere di manutenzione straordinaria presso il centro scolastico di Condino (con particolare riferimento alla scuola e le annesse palestra e piscina); Euro 11.000,00 per acquisto di beni, macchine, arredi, attrezzature per centro scolastico (con particolare riferimento alla scuola e le annesse palestra e piscina); Euro 16.000,00 per acquisto di beni, macchine, arredi ed attrezzature per la biblioteca comunale; Euro 20.000,00 quale contributo straordinario da erogare al corpo musicale G. Verdi di Condino per la confezionatura ed acquisto delle nuove divise; Euro 4.000,00 per opere di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi; Euro 4.000,00 per l'acquisto di beni, macchine, arredi ed attrezzature per il centro sportivo ed infine Euro 100.000,00 quale contributo straordinario alla società sportiva condinese calcio per lavori di realizzazione del nuovo blocco spogliatoi presso il centro sportivo di Condino. Vi è inoltre in previsione per l'annualità 2011 la somma di Euro 10.000,00 per l'acquisto di bacheche appositamente destinate agli annunci necrologici.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

L'erogazione di servizi riguarda le attività illustrate nella descrizione del programma.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Verranno impiegate le dotazioni di organico già esistenti nei rispettivi servizi.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Per l'attività prevista in programma, si prevede l'utilizzo delle risorse strumentali già esistenti alla cui efficienza si provvederà con interventi di manutenzione ordinaria ed eventualmente straordinari.

3.4.6 – Coerenza con la programmazione provinciale

Le attività si svolgono in conformità alle normative vigenti e in coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale.

3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE PROGRAMMA 3

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONE • PROVINCIA AUTONOMA • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI ⁽³⁾ • ALTRE ENTRATE 	61.568,00		29.000,00	Fondo per gli investimenti (art. 11 L.P. 36/93).
TOTALE (A)	61.568,00	62.000,00	77.700,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	13.150,00	13.150,00	13.150,00	
TOTALE (B)	13.150,00	13.150,00	13.150,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> • Avanzo di amministrazione • Altre risorse generali 	52.000,00			
	310.250,00	307.450,00	306.450,00	
TOTALE (C)	362.250,00	307.450,00	306.450,00	
TOTALE (A+B+C)	436.968,00	382.600,00	397.300,00	

⁽³⁾ Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI PROGRAMMA 3

Anno 2012							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
323.400,00	74,00			113.568,00	26,00	436.968,00	14,33

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
320.600,00	83,80			62.000,00	16,20	382.600,00	18,48

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
319.600,00	80,44			77.700,00	19,56	397.300,00	19,03

3.4 – PROGRAMMA N. 4 SERVIZI TECNICI GESTIONALI.

N. / EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA

RESPONSABILE SIG. BALDRACCHI PAOLO, SIG. BUTTERINI PIETRO E SIG. BODIO REMO

Con il P.E.G. o atti programmatici di indirizzo, che verranno adottati dopo l'approvazione del bilancio, la Giunta comunale affiderà ai vari responsabili, in base alle proprie competenze d'ufficio, gli incarichi previsti nel programma dei Servizi tecnici gestionali.

3.4.1 – Descrizione programma.

Nel programma sono inserite le seguenti funzioni:

- Funzione n. 08 - Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti
- Funzione n. 09 – Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente

Il programma comprende l'insieme delle attività dirette a garantire la manutenzione, il miglioramento e lo sviluppo delle strutture e delle infrastrutture comunali, compreso l'impiego e la dotazione organica assegnata al cantiere comunale: rientrano nel programma tutte le politiche di infrastrutturizzazione del territorio e della rete stradale, urbana e non, di sviluppo e gestione dei servizi a rete (acquedotto, fognatura, illuminazione), del servizio di smaltimento dei rifiuti e di sgombero neve, di manutenzione di parchi e giardini, di qualificazione di tutto il patrimonio immobiliare comunale; di protezione civile con sostegno alle attività ordinarie e straordinarie del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Condino e di pulizia delle canne fumarie. Fanno parte del programma anche le attività prodromiche all'acquisizione di beni immobili attraverso lo strumento dell'esproprio, stime e frazionamenti, nonché gli acquisti di beni reali attraverso modalità diverse dalla procedura espropriativa.

Il programma comprende la realizzazione dei lavori e opere pubbliche programmate a partire dalla fase della progettazione, fino a quella della esecuzione (in appalto o in economia).

Esso comprende, altresì, le attività destinate a favorire la vivibilità del territorio attraverso la sicurezza complessiva della collettività, attraverso la prevenzione e la gestione degli eventi calamitosi, nonché le attività inerenti la disciplina dell'uso del territorio stesso per il conseguimento di una sua razionale organizzazione e per la valorizzazione di tutte le sue componenti.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

L'Amministrazione comunale intende perseguire l'obiettivo strategico principale di assicurare l'avvio delle opere pubbliche programmate e l'esecuzione dei lavori in economia, allo scopo di dotare la collettività di strutture ed infrastrutture qualificate e rispondenti alle esigenze della popolazione. Le scelte correlate alla corretta attuazione del programma suesposto mirano al miglioramento della qualità della vita, alla qualificazione delle strutture esistenti e del verde urbano, alla esigenza di operare una pianificazione urbanistica razionale, che tenga conto delle peculiarità del territorio comunale.

3.4.3 – Finalità da conseguire

L'Amministrazione assegna importanza strategica alle esigenze della comunità di valorizzare il patrimonio esistente, anche attraverso la realizzazione di nuove strutture ed infrastrutture, nell'intento di garantire un miglioramento sostanziale della qualità della vita.

3.4.3.1 – Investimento

L'individuazione della natura dei singoli investimenti viene rinviata al programma generale delle opere pubbliche e al quadro dimostrativo del finanziamento delle spese di investimento allegato quale parte integrante al bilancio di previsione 2011; nel particolare, il programma 4 vede ascritte, per quanto riguarda il 2011, le seguenti spese in conto capitale: Euro 25.000,00 per l'acquisto di fondi per la viabilità d'accesso alla cava "loc. Isoi"; Euro 55.000,00 per lavori di manutenzione straordinaria delle strade comunali interne; Euro 35.000,00 per lavori di manutenzione straordinaria delle strade comunali esterne; Euro 20.000,00 per l'acquisto/permuta di aree per la viabilità; Euro 30.000,00 per interventi di sistemazione ed arredo dello svincolo nord dell'abitato; Euro 7.000,00 per lavori di realizzazione della segnaletica orizzontale; Euro 5.000,00 per l'acquisto di segnaletica stradale; Euro 40.000,00 per la progettazione di un muro di sostegno per una strada in "loc. Carino"; Euro 20.000,00 quale contributo straordinario al Comune di Storo per i lavori di sistemazione della strada in "loc. Seghe"; Euro 33.470,00 per opere di manutenzione straordinaria all'illuminazione pubblica; Euro 40.000,00 per l'acquisto di beni ed attrezzature destinati all'impianto di illuminazione pubblica; Euro 20.000,00 da destinare agli incarichi per varianti ed integrazioni al P.R.G. comunale; Euro 46.000,00 quale contributo straordinario al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Condino per l'acquisto di attrezzature, automezzi, ecc.; Euro 38.000,00 per opere di manutenzione straordinaria alla rete acquedottistica comunale; Euro 11.000,00 per opere di manutenzione straordinaria alle fontane pubbliche; Euro 9.000,00 per spese relative alla

revisione dell'impianto di pompaggio dell'acquedotto in zona industriale; Euro 26.000,00 per opere di manutenzione straordinaria degli impianti e reti fognarie; Euro 7.000,00 relativo agli acquisti straordinari da effettuarsi per l'acquedotto comunale; Euro 4.000,00 sempre per acquisti straordinari da effettuarsi per la rete fognaria; Euro 36.000,00 per l'acquisto di terreni adiacenti al Centro di Raccolta Materiali (in sigla C.R.M.); Euro 16.000,00 per i lavori di realizzazione di un'isola ecologica; Euro 22.000,00 per opere di manutenzione straordinaria di parchi, giardini, aree a verde ed interventi straordinari di potatura/abbattimento di alberi e vegetazione infestante ivi presente; Euro 32.000,00 per acquisto di arredo urbano, attrezzature, materiale vario per parchi, aree a verde, di sosta, di parcheggio e di raccolta rifiuti ed infine Euro 22.000,00 per l'incarico di progettazione dei lavori di sistemazione e ripristino ambientale della discarica inerti in "loc. Boana".

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

L'erogazione dei servizi riguarda le attività illustrate nella descrizione del programma.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Verranno impiegate le dotazioni di organico già esistenti nei rispettivi servizi, a supporto delle quali è stata attivata dal 01.07.2006 al 30.06.2015 la convenzione per l'operaio tra i Comuni di Condino e Brione, comportante la messa a disposizione del dipendente da parte del Comune di Brione per un totale di n. 18 ore settimanali.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività previste in programma, si prevede l'utilizzo delle risorse strumentali già esistenti, alla cui efficienza si provvederà con interventi di manutenzione ordinaria ed eventualmente straordinaria.

3.4.6 – Coerenza con la programmazione provinciale

Le attività si svolgono in conformità alle normative vigenti e in coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale.

3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE PROGRAMMA 4

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONE • PROVINCIA AUTONOMA • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI ⁽⁴⁾ • ALTRE ENTRATE 	253.000,00	28.131,00	37.408,00	Fondo per gli investimenti (art. 11 L.P. 36/93)
TOTALE (A)	412.670,00	227.000,00	163.108,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	129.300,00	131.150,00	131.000,00	
TOTALE (B)	129.300,00	131.150,00	131.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> • Avanzo di amministrazione • Altre risorse generali 	368.000,00	83.250,00	83.600,00	
TOTALE (C)	454.200,00	83.250,00	83.600,00	
TOTALE (A+B+C)	996.170,00	441.400,00	377.708,00	

⁽⁴⁾ Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI PROGRAMMA 4

Anno 2012							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
215.500,00	21,63			780.670,00	78,37	996.170,00	32,67

Anno 2013							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
214.400,00	48,57			227.000,00	51,43	441.400,00	21,32

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
214.600,00	56,82			163.108,00	43,18	377.708,00	18,09

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno.....								Anno								Anno																							
Spesa Corrente				Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II										
Consolidata		Di sviluppo								Consolidata		Di sviluppo								Consolidata		Di sviluppo																	
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.																		

3.9 – RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma ⁽¹⁾	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanz. e regol. UE		FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)							
	Anno di competenza 2012	I° Anno success. 2013	II° Anno success. 2014			Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia autonoma	U E	Cassa DD.PP. + CR.SP. + Ist. Prev.	Altri Indebitamenti ⁽²⁾	Altre entrate
Servizi generali	1.585.600,00	1.215.208,00	1.282.430,00			3.378.530,00			208.808,00				495.900,00
Servizi demografici e alle imprese	127.200,00	129.200,00	129.200,00			385.600,00			0,00				,00
Servizi alla persona	436.968,00	382.600,00	397.300,00			963.600,00			90.568,00				162.700,00
Servizi tecnici e gestionali	996.170,00	441.400,00	377.708,00			644.500,00			318.539,00				852.239,00

⁽¹⁾ Il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4.

⁽²⁾ Prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

Il Segretario
Baldracchi dott. Paolo

Il Sindaco
Butterini dott. Giorgio

Il responsabile del servizio finanziario
Bodio Remo